

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 97 (2025)
Heft: 3

Artikel: Aerei da combattimento F-35A
Autor: Alberti, Arnaldo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1090260>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

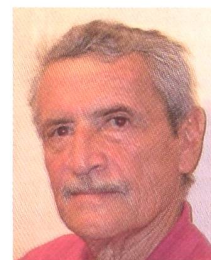
Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 08.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Aerei da combattimento F-35A



magg
Arnaldo Alberti

maggiore Arnaldo Alberti

1. Gli aerei da combattimento sono computer, non “ferraglia”

Nella sua seduta del 30 giugno 2021 il Consiglio federale ha deciso di sottoporre al Parlamento l'acquisto di 36 aerei da combattimento del tipo F-35A del produttore statunitense Lockheed Martin. Dopo che *Armasuisse* ha ultimato il contratto per l'acquisto di questo aereo con il governo degli Stati Uniti, ne risulta un credito d'impegno di 6,035 miliardi di franchi (sulla base di un tasso di cambio di 0,95 franchi per dollaro), un importo che si situa pertanto al di sotto del volume finanziario massimo disponibile.

In una recente lettera il presidente del partito comunista ticinese Massimiliano Ai informa che già il 17 settembre 2020 scrisse un articolo intitolato “La geopolitica degli aerei da combattimento” pubblicato su vari portali online in cui

diceva che gli aerei da combattimento “sono dei computer, non è ferraglia!”.

2. Il doppio pulsante

Ultimamente in diversi articoli tra i quali “Financial Times” e altri media considerati autorevoli i giornalisti si sorprendono del cosiddetto “doppio pulsante”; della facoltà cioè degli Stati Uniti di bloccare un aereo o un sistema d'arma in dotazione ad eserciti alleati, compreso quello svizzero. Cinque anni fa il dibattito era incentrato infatti sull'acquisto degli F-35A e il Partito Comunista era l'unico che poneva sul tavolo un'argomentazione originale per opporvisi. Un'argomentazione rifiutata dalla destra poiché risultava incoerente con la narrazione “sovranista”, esclusa anche dalla sinistra che preferiva le (trite e ritrite) motivazioni pacifiste. Solo il Partito Comunista aveva posto, e fin dal primissimo dibattito TV alla RSI nel luglio 2019, la parola chiave di tutta questa vicenda,

che comprendeva “La soggezione totale alla NATO”! Nell'articolo di cinque anni fa Massimiliano Ai, presidente del Partito comunista della Cantone Ticino si chiedeva: “... ma un piccolo paese neutrale come il nostro non dovrebbe invece diversificare i propri partner non solo economici ma anche militari, proprio nell'ottica di non dipendere da una sola potenza estera, garantendo così la propria sovranità?” e aggiungeva: “sono gli USA insomma a decidere se i nostri aerei potranno decollare e sparare! Lo sa chiunque si occupi di politica di sicurezza, ma in pochi lo ammettono e infatti anche in televisione si è evitato di tematizzarlo”.

3. Il governo USA ne resta proprietario

In pratica la Svizzera compra per oltre sei miliardi di franchi armi per la propria difesa nazionale. Ma queste armi non possono assolvere al loro compito se non c'è l'ok da parte della NATO o del



PEGASO
CAPITAL SICAV

governo USA che ne resta, in ultima istanza, proprietario. In pratica, essendo il nostro Paese circondato dalla NATO e avendo in dotazione solo sistemi d'arma della NATO non potrà difendersi nemmeno se si armasse oltre misura. Questa è la contraddizione che nemmeno l'UDC e i circoli militaristi vogliono affrontare. Cominciamo a capire le oscure ragioni, probabilmente dopo aver scoperto il problema del "doppio pulsante", della precipitosa fuga collettiva dal Dipartimento federale della difesa della consigliera federale capo del Dipartimento militare Viola Amherd, del capo dell'esercito Thomas Süssli e del capo dei servizi segreti Christian Dussey.

4. L'acquisto dei tecnocrati

Decidere dell'acquisto degli aerei spettava ai tecnocrati, che avrebbero liberamente scelto un modello fra alcuni selezionati. Quello che però in pochi

avevano notato è che nel messaggio del Consiglio federale vi era scritto che tutti gli apparecchi presi in considerazione dovevano essere per forza di esclusiva produzione NATO: rifiutando cioè esplicitamente ad esempio aerei di produzione russa o cinese, anche qualora costassero di meno o fossero più adeguati alle nostre esigenze nazionali. Gli aerei, ma in generale tutti i sistemi d'arma minimamente complessi, non sono infatti ammassi di ferraglia, come forse qualcuno rimasto al palo del '900 ancora crede: sono anzitutto prodotti altamente informatizzati con forme precise di vincolo tecnologico che rispondono ad esigenze geopolitiche. Vi ricordate il Gripen, il caccia svedese che i cittadini svizzeri rigettarono? Esso fu acquistato dal Brasile, il cui governo era nelle mani della sinistra patriottica (alleata della Cina). Fondamentali componenti del motore dell'aereo in dotazione alle forze armate brasiliane restavano di proprietà statunitense e il governo di Washington ne bloccava la fornitura di

pezzi di ricambio, costringendo eventualmente a terra l'aviazione del paese latinoamericano fondatore dei BRICS.

Gli USA vendono le loro armi all'UE e alla Svizzera, ma vogliono anche assicurarsi che nessun acquirente le possa usare contro i loro interessi geo-strategici. E lo stesso succederà ora con Trump che furbescamente, togliendosi dalla guerra in Ucraina, guadagnerà grazie all'UE che si vuole riarmare fino alla follia: tutte le armi saranno infatti ... americane. Altro che esercito europeo! Altro che esercito svizzero!

5. Dipartimento militare: uno scandalo dopo l'altro

Si arriva poi alla cronaca recente con le finanze malconce dell'esercito, con l'allarme suonato pubblicamente da Thomas Süssli ma poi pure pubblicamente smentito da Viola Amherd, per non parlare dello scandalo RUAG e

La banca
privata non è
mai stata così
imprenditoriale.

Soluzioni di private banking
eccellenti. Servizi finanziari e
di investimento completi.
Per ogni cliente.



EFG Private Banking

efginternational.com

della compravendita di ricambi per carriarmati in odor di frode. Qui spicca la segnalazione anonima inviata ai vertici RUAG e al Dipartimento nel 2019. La soffiata venne girata alla volpe nel pol-laio (l'ex quadro aziendale che si sospetta abbia fatto la cresta sui panzer), la sua risposta diventò la posizione ufficiale RUAG, presa per buona da Viola Amherd senza approfondire.

Il Dipartimento della Difesa (DDPS) ha sporto denuncia contro ignoti per la fuga di notizie alla Neue Zürcher Zeitung. Lo ha dichiarato lo stesso DDPS all'agenzia stampa Keystone – ATS confermando di fatto un'anticipazione del Blick online.

L'edizione online della "Neue Zürcher Zeitung" era stata la prima testata giornalistica a riferire delle dimissioni del capo dell'esercito Thomas Süssli e del capo dei servizi segreti Christian Dussey attribuendo l'informazione a "fonti informate del dossier".

La presidente della Commissione per la sicurezza del Consiglio nazionale,

Priska Seiler Graf (PS/ZH), aveva subito dichiarato che a suo avviso l'indiscrezione era presumibilmente una violazione del segreto d'ufficio.

6. Le informazioni che si sapevano da anni

Tutte queste informazioni si sapevano da anni. Al momento del voto svizzero, però, solo il Partito Comunista l'aveva detto (e ribadito sui suoi canali), ma i mass media hanno rifiutato di tematizzarle. Anche così si manipolano i cittadini. Ecco perché dobbiamo sabotare la corsa al riarmo che ci renderà solo un bersaglio bellico più facile: al contrario dobbiamo difendere una neutralità integrale per il nostro Paese e i giovani, al posto di farsi arruolare agli ordini della NATO, prestino un Servizio ben più utile alla collettività e al Paese.

Diversamente si comporta, ad esempio, la Turchia. Pur essendo il secondo

esercito più importante della NATO, Ankara non ubbidisce alla NATO e anzi compra sistemi missilistici di terzi, produce materiale bellico in proprio, diversifica gli armamenti in dotazione alle sue truppe con materiale non americano e, addirittura, dispone di un'armata – quella con sede a Izmir – che in caso di crisi, non risponderebbe alla NATO. Come mai un membro della NATO si prende questa libertà, e un paese neutrale che non vi aderisce come la Svizzera non può adottare una politica estera e militare minimamente autonoma?

7. Lo stato di minorità degli svizzeri

Altre tessere del mosaico del liberalismo, quelle luminosamente splendenti, ricollocano al suo centro l'Illuminismo. Fu un movimento politico, sociale, culturale e filosofico che si sviluppò in Europa nel XVIII secolo (dal 1688 al



PINI

Costruiamo il nostro futuro in Ticino e nel mondo.

Siamo un Gruppo formato da professionisti di talento, specializzati nella progettazione e nella gestione di progetti ingegneristici complessi. Grazie al nostro know-how globale e alle best practices implementate localmente, i nostri team multidisciplinari sviluppano soluzioni intelligenti, convenienti e sostenibili.



1789). Nacque in Inghilterra, poi si diffuse in tutta Europa, e raggiunse anche l'America.

Immanuel Kant (Königsberg, 22 aprile 1724 – Königsberg, 12 febbraio 1804) è stato un filosofo tedesco. Alla domanda: che cos'è l'illuminismo? nel 1784 così rispose: "L'illuminismo è l'uscita dell'uomo dallo stato di minorità che egli deve imputare a sé stesso. Minorità è l'incapacità di valersi del proprio intelletto senza la guida di un altro". Imputabile a "sé stesso è questa minorità, se la causa di essa non dipende da difetto d'intelligenza", ma dalla "mancanza di decisione e del coraggio di far uso del proprio intelletto senza essere guidati da un altro". Sapere aude! Abbi il coraggio di servirti della tua propria intelligenza! È questo il "motto dell'Illuminismo. La massima di Kant è platealmente trasgredita nel caso in cui il nostro Governo federale decidesse di assoggettarci alla NATO, di entrare a pieno titolo nell'Unione europea o di rinunciare al principio della neutralità e partecipare attivamente alla politica di gruppi di stati con alleanze dipendenti dagli USA imperialisti che limitano la sovranità della Svizzera, in particolare della sua difesa, affidandola esclusivamente a un generale americano.

8. Lo stato di neutralità della Svizzera

Gli USA vendono le loro armi all'UE e alla Svizzera, ma vogliono anche assicurarsi che nessun acquirente le possa

usare contro i loro interessi geo-strategici. E lo stesso succederà ora con Trump che furbescamente, togliendosi dalla guerra in Ucraina, guadagnerà grazie all'UE che si vuole riarmare fino alla follia: tutte le armi saranno infatti ... americane. Altro che esercito europeo! Altro che esercito svizzero!

Tutte queste informazioni si sapevano da anni: al momento del voto svizzero, però, solo il Partito Comunista l'aveva detto (e ribadito sui suoi canali), ma i mass media hanno rifiutato di tematizzarle. Anche così si manipolano i cittadini. Ecco perché dobbiamo sabotare la corsa al riarmo che ci renderà solo un bersaglio bellico più facile: al contrario dobbiamo difendere una neutralità integrale per il nostro Paese.

Nel suo articolo di cinque anni Massimiliano Ai si chiedeva allora: "... ma un piccolo paese neutrale come il nostro non dovrebbe invece diversificare i propri partner non solo economici ma anche militari, proprio nell'ottica di non dipendere da una sola potenza estera, garantendo così la propria sovranità?" e aggiungeva: "... sono gli USA insomma a determinare se i nostri aerei potranno decollare o sparare! Lo sa chiunque si occupi di politica di sicurezza, ma in pochi lo ammettono e infatti anche in televisione si è evitato di tematizzarlo".

9. Che fare?

Praticamente e nella realtà fattuale, la decisione discussa nella seduta del

30 giugno 2021 dal Consiglio federale di sottoporre al Parlamento l'acquisto di 36 aerei da combattimento del tipo F-35A del produttore statunitense Lockheed Martin è nulla in quanto nella proposta per l'acquisto degli aerei da combattimento non è stato tenuto conto del problema fondamentale del "doppio pulsante". Con ciò è limitata in modo sostanziale la proprietà e l'uso dell'aereo, è lesa gravemente il principio della neutralità del nostro paese e il suo assetto costituzionale. Il contratto stipulato da *Armasuisse* per l'acquisto di questo aereo con il governo degli Stati Uniti, dal quale risulta un credito d'impegno di 6,035 miliardi l'acquisto di 36 aerei da combattimento del tipo F-35A del produttore statunitense Lockheed Martin è quindi, con ogni sollecitudine, da revocare unilateralmente dal nostro paese.



I vostri valori sono in buone mani

I vostri esperti per la revisione contabile e la consulenza aziendale, legale e fiscale

KPMG SA, Via Balestra 33, 6900 Lugano, Tel: 058 249 32 32, Email: info@lugano.kpmg.com